



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C1

LINEA DI FINANZIAMENTO 2 – SCHEDE PROGETTUALE (ADP 2019 - ARTT. 72 e 73 D. LGS. 117/2017)

1) Titolo

Nexus - Comunità che promuovono l'aiuto

2) Durata

Indicare la durata in mesi (**non inferiore a 6 - TERMINE MASSIMO PROGETTO 31.12.2021**)

12 mesi

3) Obiettivi generali e aree prioritarie di intervento

Obiettivi generali	Aree prioritarie di intervento
N.B. Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole in ordine di importanza (1 maggiore – 3 minore)	
1) Porre fine ad ogni forma di povertà	a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3] ; b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità [1], [2], [3] ; c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari [1], [2], [3] ; d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.) [1], [2], [3] ; e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità [1], [2], [3] ; f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto [1], [2], [3] ; g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3] ; h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3] ; i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate [1], [2], [3] ; j) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3] ; k) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3] ; l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato [1], [2], [3] ; m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di

	<p>supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3]; n) promozione del sostegno a distanza [1], [2], [3].</p>
<p>3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; c) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3]; d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3]; e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3]; f) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare [1], [2], [3]; g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali [1], [2], [3]; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate [1], [2], [3]; i) promozione dell'attività sportiva [1], [2], [3]; j) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; k) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [1], [2], [3]; l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento [1], [2], [3]; c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva [1], [2], [3]; d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali [1], [2], [3]; e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti [1], [2], [3]; f) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3]; g) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3]; h) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>5. Raggiungere</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato [1], [2], [3];</p>

<p>l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze</p>	<p>b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani [1], [2], [3]; c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro) [1], [2], [3]; d) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</p>	<p>a) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro; b) diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità [1], [2], [3]; c) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità; d) istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso [1], [2], [3]; e) accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti [1], [2], [3]; f) potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori [1], [2], [3]; g) orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei lavoratori [1], [2], [3]; h) organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali [1], [2], [3]; i) attivazione di sportelli informativi attraverso unità mobili provviste di operatori quali mediatori culturali, psicologi e personale competente [1], [2], [3]; j) istituzione di corsi di lingua italiana e di formazione lavoro per i periodi successivi all'instaurazione del rapporto di lavoro agricolo [1], [2], [3]; k) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità [1], [2], [3]; l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>10. Ridurre le ineguaglianze</p> <p style="text-align: center;">X</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro [1], [2], [3]; X c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino [1]; X d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto [2]; e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.) [1], [2], [3]; f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3]; g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3]; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri [1], [2], [3];</p>



- | | |
|--|---|
| | <p>i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito [1], [2], [3];</p> <p>j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p> |
|--|---|

4) Descrizione del progetto (massimo 100 righe)

Descrivere sinteticamente l'idea progettuale, l'eventuale contesto di riferimento, le diverse fasi di attuazione del progetto, gli obiettivi prefissati, l'ambito territoriale e i risultati attesi (Descrizione focalizzata e di chiara esposizione).

Il progetto Nexus, con l'obiettivo generale n.10 e le aree c) e d), si pone l'obiettivo specifico di rendere i luoghi di aggregazione del territorio (centri sociali, parrocchie, società sportive, ...) più accoglienti verso le persone disoccupate e più capaci di facilitare il loro accesso ai servizi esistenti, con particolare attenzione alla prevista fase di perdita di posti di lavoro a causa della pandemia.

Lumina è stato formulato sulla base delle esperienze che il MoPL ha realizzato con persone in cerca di lavoro incontrate in contesti informali (parrocchie, sedi di associazioni) e all'interno di alcuni progetti (in particolare, il Progetto Ambra per le Mamme Single).

Da queste esperienze sono emersi due gruppi di destinatari.

Un primo gruppo costituito dai **cittadini in cerca di lavoro**, che presentano esigenze particolari, relative alla **compresenza di problemi diversi** (salute, mobilità, carichi di cura, situazioni debitorie, ...), oppure alla non conoscenza del sistema dei servizi e del patrimonio di "si fa così" a disposizione di quanti hanno migliori condizioni culturali e relazionali. Queste persone "restano sulla soglia" dei servizi e a volte anche delle reti sociali. Non è sufficiente fornire l'informazione, con loro è necessario stabilire un dialogo, distinguere gli argomenti in gioco, accompagnare, anche culturalmente, ai servizi esistenti.

Nel secondo gruppo si trovano i **giovani esposti alla fragilità economica**, reale o percepita, deflagrata con la pandemia. È una condizione che porta a scelte frettolose, impedisce gli investimenti formativi e alimenta la sfiducia verso "il sistema". A loro sembra mancare un contesto nel quale formulare un progetto, un "argine" contro i lavori dequalificati e la perdita di capacità e competenze.

Per entrambe i gruppi la principale criticità è riuscire a trovarli, intercettarli, avvicinarli nonostante il loro scetticismo, la fretta.

Nella definizione del progetto si è tenuto conto di alcuni approfondimenti e premesse, grazie ai quali si è chiarita la migliore strategia da adottare.

Un primo dato relativo ai potenziali utenti.

L'impatto della pandemia sul mercato del lavoro veneto è evidente nella diminuzione dei contratti in essere rispetto all'anno precedente: - 53.000 tra mancati rinnovi e mancate assunzioni. Questa dinamica colpisce in maniera particolare gli outsider del mercato, cioè le persone che non hanno un contratto a tempo indeterminato e "galleggiano" con lavori saltuari, tirocini, benefici economici temporanei, risorse familiari sempre più erose, sia quelle economiche che quelle relazionali. Alcuni di loro sono adulti entrati nella precarietà intorno al 2013, senza riuscire a stabilizzarsi in un altro posto di lavoro. Le Politiche Attive, se mai frequentate, non sono considerate una risorsa perché l'esito occupazionale non è garantito. Molti di loro hanno o hanno avuto impegni di cura verso familiari anziani. Altri outsiders sono giovani "nativi precari", immersi nella costante ricerca di lavoro, esposti a opportunità che rendono discontinuo il percorso di carriera. Chi tra loro vive in contesti culturalmente deprivati, spesso non conosce i servizi né le normative, e si affida a luoghi comuni e dubbie informazioni per decidere quale lavoro cercare o accettare. Per tutti, l'andamento delle retribuzioni, sempre calante, obbliga a fare i conti con il fenomeno dell'impoverimento e del disagio socioeconomico.

Il contesto politico: cosa fa l'Istituzione?

È previsto un robusto rafforzamento del ruolo dei Centri per l'Impiego e delle risorse per le Politiche Attive del Lavoro, servizi affidati ad enti accreditati. Nella provincia di Padova manca però un "hub" unitario al quale i cittadini possono rivolgersi per avere un servizio di orientamento e accompagnamento libero da pressioni economiche (gli enti accreditati associano la propria sostenibilità al reperimento di beneficiari, quindi orientano le persone verso i propri servizi), e in grado di inviare correttamente ad altri servizi necessari a chi cerca lavoro: sociale, istruzione, fiscale, Nonostante le recenti semplificazioni, l'accesso ai percorsi di Politiche Attive richiede di distinguere le diverse misure e valutarne la compatibilità con altri impegni esistenti o altri benefici amministrativi (Reddito di Cittadinanza, Naspi, pensioni di familiari, ...). Svolgere le necessarie procedure on line risulta complesso, specialmente per chi accede attraverso il cellulare, e comunque non risolve il disorientamento di chi non sa quali opzioni esistono, e si chiede se per sé una soluzione ci sarà. In altri termini, il miglioramento dei servizi sarà prezioso per chi saprà avvalersene.

Ma dove nasce il lavoro?

L'accesso al lavoro è anche una relazione di fiducia andata a buon fine. La coesione sociale, le reti di relazioni, le opportunità di conoscersi al di fuori dello stretto contesto di una selezione, costituiscono il presupposto per una efficace ricerca del lavoro perché accrescono il "capitale reputazionale" grazie al quale il

potenziale datore di lavoro si sente meno esposto al rischio di una assunzione che potrebbe risultare azzardata per la propria azienda (spesso piccola o microazienda, con pochissimo personale). L'importanza delle reti sociali nella ricerca del lavoro e nel reperimento del personale è stata sottolineata da numerosi studi di settore: dall'articolo sempre valido "La Forza dei Legami Deboli" di Mark Granovetter al Rapporto Annuale Istat 2018 dedicato appunto alle reti nei diversi contesti socioeconomici, alle indagini del Censis e del Centro Studi della CGIA di Mestre. Il presente progetto però, accanto all'intenzione di creare contesti favorevoli all'attivazione di relazioni, vuole soprattutto intercettare i disoccupati là dove si recano, per cercare un po' di compagnia, a volte anche aiuto o consiglio. I beneficiari di Lumina sono infatti le persone che non accedono o non accedono efficacemente ai servizi esistenti, ma le indagini indicano che il ricorso al passaparola per la ricerca del lavoro coinvolge fino all'80% dei disoccupati. È in quel canale che Lumina li incontra.

Il ruolo del territorio nella ricerca del lavoro.

Per motivi indicati, alcuni contesti "non professionali" (parrocchie, società sportive, centri sociali, ...) possono svolgere un ruolo di connessione tra le persone e il lavoro, e i volontari diventare facilitatori della trasmissione di informazioni di base che aiutano a non sentirsi estranei al mondo a causa della propria disoccupazione. I luoghi che consentono un accesso spontaneo (assistere ad una partita, leggere il giornale al bar del centro sociale, ...), offrono le occasioni per fare due chiacchiere, avere una "dritta", un incoraggiamento. La situazione informale ammorbidisce lo scetticismo che molti disoccupati hanno maturato nei confronti dei servizi (troppi corsi inutili, troppi tirocini senza assunzione, troppa mortificazione), aumentando la disponibilità ad accogliere informazioni, ragionare sulle possibilità, chiedere aiuto ai servizi.

Attività

FORMAZIONE PER I 30 VOLONTARI, in presenza e in modalità on line. Contenuti:

1. Perché funziona così: fattori e dinamiche che caratterizzano la nostra società nel lavoro, nel fare famiglia, nella gestione di servizi, nell'inclusione sociale. Poche ma chiare informazioni da possedere e da trasmettere.

2. Il nostro territorio dal punto di vista dei soggetti e dei servizi che operano in favore delle persone: chi fa cosa, come circolano le informazioni, cosa viene proposto, come dialogare con enti e istituzioni. Poche ma chiare informazioni sui contatti da mantenere e suggerire.

3. Storie dal vivo: percorsi, tentativi, riflessioni di persone in cerca di lavoro presentate da loro stesse. Dialoghi per promuovere la comprensione e l'accoglienza.

SEGRETARIATO SOCIOLAVORATIVO: incontri individuali e di gruppo nelle sedi dei partner per 80 persone.

- Accoglienza, informazione e orientamento riguardo i servizi per i cittadini, con attenzione ad integrare le diverse politiche: sociale, lavoro, fiscale, trasporti, casa, sanità,
- Consulenze per il miglioramento della capacità di spesa: obblighi e opportunità fiscali, gestione delle utenze e dei rapporti con gli enti gestori, riduzione del digital divide nell'accesso agli istituti e enti (ULSS, INPS, ...), partecipazione a forme di economia solidale (Gruppi di Acquisto, Banche del Tempo, Social Street, ...), gestione del risparmio e dei rapporti con le banche.

5) Destinatari degli interventi

<i>Codice Destinatari degli interventi</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Numero complessivo</i>
1	Famiglia e minori	
2	Disabili	
3	Dipendenze	
4	Anziani (65 anni e più)	

5	Immigrati e nomadi	
6	Povert�, disagio adulti e senza fissa dimora	
7	Multiutenza	80

6) Personale retribuito (*specificare per gruppi omogenei*)

Numero complessivo (unit� impiegate)	n. unit� per tipologia attivit� svolta ¹	Forma contrattuale (dipendente, collaboratore, contratto occasionale, ecc.)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti (�)
7	1 – A	Contratto occasionale o Libera professione	1 mese	Progettazione 25h x 50 �
	1 – B	Contratto occasionale o Libera professione	6 mesi	Azione 3 – 60h x 50 �
	1 – C	Contratto occasionale o Libera professione	3 mesi	Azione 9 – 30hx 20 Segreteria e coordinamento 90 h x 20 �
	4 - D	Contratto occasionale o Libera professione	4 mesi 3 mesi 9 mesi 3 mesi 7 mesi 2 mesi	Azione 5 – 30hx50 � Azione 6 - 30hx50 � Azione 4 – 30hx25 � Azione 7 - 30hx25 � Azione 8 – 70 hx 25 � Azione 10 – 34 hx 25 �

7) Volontari (*specificare per gruppi omogenei*)

Numero complessivo (unit� impiegate)	n. unit� per tipologia attivit� svolta ¹	ODV o APS appartenenza	Rimborsi per spese effettivamente sostenute (�)
30	2 – A	Movimento Progetto Lavoro	800 �
	2 – B	Movimento Progetto Lavoro	
	1 – C	Movimento Progetto Lavoro	
	5 - D	Movimento Progetto Lavoro	
	2 - A	Casa Famiglia In.con.tra	
	4 - D	Casa Famiglia In.con.tra	
	1 – B	Casa Famiglia In.con.tra	
	2 - A	Parrocchia di Vigodarzere	
	5 - D	Parrocchia di Vigodarzere	
	1 – B	Parrocchia di Vigodarzere	
	2 - A	Enars	
	4 - D	Enars	
	1 – B	Enars	

¹ **Indicare: A= progettazione, B = attivit  di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attivit  progettuali.**

8) Specifiche attività progettuali

Analizzare il contesto, indicare obiettivi generali e aree prioritarie di intervento (Punto 2 dell'Allegato), nonché l'obiettivo specifico, descrivere le azioni in cui il progetto si concretizza, specificando per ognuna l'ambito di intervento, le attività di interesse generale, il raggiungimento dei risultati attesi, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

A) Obiettivo generale e Area prioritaria di intervento (max 3)	Obiettivo 10 Aree di intervento c) e d)						
B) Obiettivo specifico Breve descrizione e Ambito territoriale	<p>Il progetto Nexus si pone l'obiettivo specifico di rendere i luoghi di aggregazione del territorio (centri sociali, parrocchie, società sportive, ...) più accoglienti verso le persone disoccupate e più capaci di facilitare il loro accesso ai servizi esistenti, con particolare attenzione alla prevista fase di perdita di posti di lavoro a causa della pandemia.</p> <p>Nexus si realizza nel territorio di Padova, in particolare: Stanga, Bassanello, Centro, area comunale di Vigodarzere</p> <p>Evidenziare eventuale attivazione/potenziamento attività straordinarie per rispondere all'emergenza sociale da Covid-19 o post Covid (Vedi indicatori punto 4 Piano finanziario Allegato C2)</p>						
C) N. e Descrizione delle Azioni per raggiungere obiettivi e ottenere i risultati attesi (distinte per ogni obiettivo e area)	Lettera Attività di interesse generale (art. 5 D.Lgs. 117/17)	Codice e n. Destinatari (Tabella n. 5)	N. Volontari impiegati e attività svolta¹	N. personale retribuito e attività svolta¹	Ambito territoriale (no generico)	Risultati attesi	Costo azione (€)
<i>Obiettivo 10 lettera c)</i> <i>descrizione azione</i> <i>Azione n. 1 formazione volontari e cittadini attivi del territorio</i>	<i>interventi e servizi sociali</i>	<i>Codice 7 - 80</i>	<i>n. 2 supporto attività formativa specialistica</i>	<i>Affidamento a soggetto esterno specializzato</i>	<i>Padova zona Bassanello, Stanga e centro; Vigodarzere; Selvazzano Dentro</i>	<i>Conoscenza problematiche e servizi, miglioramento capacità di accoglienza e dialogo</i>	<i>3300 €</i>

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

<i>Azione n.2 Ascolto attivo delle persone che i volontari incontrano nei contesti di aggregazione del territorio, parrocchia in particolare</i>	<i>interventi e servizi sociali</i>	<i>Codice 7 - 80</i>	<i>n. 30 attività di ascolto attivo dei bisogni</i>		Padova zona Bassanello, Stanga e centro; Vigodarzere; Selvazzano Dentro	Segnalazione e invio di persone in disagio lavorativo alle attività individuali e di gruppo promosse da Nexus	<i>450 €</i>
<i>Azione n.3 Promozione del progetto</i>	<i>interventi e servizi sociali</i>	<i>Codice 7 - 80</i>	<i>n. 5 – B supporto alla promozione</i>	<i>n. 1 esperto di comunicazione</i>	Padova zona Bassanello, Stanga e centro; Vigodarzere; Selvazzano Dentro	Mappatura dei contatti in presenza e attraverso social media Produzione di podcast e teaser	<i>4000 €</i>
<i>Obiettivo n.10 lettera d) descrizione azione Azione n. 4 incontri individuali Accoglienza, informazione e orientamento riguardo i servizi per i cittadini</i>	<i>interventi e servizi sociali</i>	<i>Codice 7 - 80</i>	<i>n. 2 - D supporto alle consulenze individuali</i>	<i>n. 1 - D consulenze individuali</i>	Padova zona Bassanello, Stanga e centro; Vigodarzere	Accesso a servizi del territorio sulla base di un progetto personale e lavorativo	<i>1950 €</i>
<i>Azione n. 5 incontri di gruppo Accoglienza, informazione e orientamento riguardo i servizi per i cittadini</i>	<i>interventi e servizi sociali</i>	<i>Codice 7 - 80</i>	<i>n. 2 - D supporto agli incontri di gruppo</i>	<i>n. 1 - D conduzione attività di gruppo</i>	Padova zona Bassanello, Stanga e centro; Vigodarzere	Assunzione di ruoli di aiuto reciproco, comprensione del sistema di servizi e delle reti sociali	<i>2700 €</i>
<i>Azione n. 6 incontri di gruppo Consulenze per il miglioramento della capacità di spesa</i>	<i>interventi e servizi sociali</i>	<i>Codice 7 - 80</i>	<i>n. 2 - D supporto agli incontri di gruppo</i>	<i>n. 1 - D conduzione attività di gruppo</i>	Padova zona Bassanello, Stanga e centro; Vigodarzere	Apprendimento di comportamenti protettivi e di prevenzione della povertà	<i>2500 €</i>
<i>Azione n. 7 incontri individuali Consulenze per il miglioramento della capacità di spesa</i>	<i>interventi e servizi sociali</i>	<i>Codice 7 - 80</i>	<i>n. 2- D supporto alle consulenze individuali</i>	<i>n. 1 - D consulenze individuali</i>	Padova zona Bassanello, Stanga e centro; Vigodarzere	Superamento di situazioni di stallo nella conduzione amministrativa e lavorativa	<i>1950 €</i>
<i>Azione n. 8 Sportello informativo per l'individuazione delle necessità sanitarie ed assistenziali connesse alla presenza di persone fragili in famiglia</i>	<i>interventi e servizi sociali</i>	<i>Codice 7 - 80</i>	<i>n. 4- D supporto all'attività di sportello</i>	<i>n. 1 - D attività di sportello periodico</i>	Centri Parrocchiali territorio di Selvazzano Dentro	Consapevolezza di quali servizi attivare e con quali procedure e soggetti	<i>3400 €</i>
<i>Azione n. 9 Monitoraggio e Valutazione</i>	<i>interventi e servizi sociali</i>	<i>Codice 7 - 80</i>	<i>n. 1 – C supporto alle attività di monitoraggio</i>	<i>n. 1 - C attività di monitoraggio e valutazione</i>	Padova zona Bassanello, Stanga e centro;		<i>800 €</i>

					Vigodarzere; Selvazzano Dentro		
<i>Azione n. 10 Evento formativo rivolto ai volontari ed ai soggetti coinvolti in Nexus nel corso della sua realizzazione, con restituzione finale</i>	<i>interventi e servizi sociali</i>	<i>Codice 7 - 80</i>	<i>n. 4- D supporto all'organizzazione dell'evento formativo</i>	<i>n. 1 - D attività di organizzazione evento formativo</i>	Padova zona Bassanello, Stanga e centro; Vigodarzere; Selvazzano Dentro	Condivisione e analisi delle osservazioni su come promuovere l'aiuto a partire dalla comunità	1250 €

9) Partner (se presenti)

Elencare gli eventuali partner, indicare le attività realizzate da ciascun partner, descrivendone le principali caratteristiche e indicare l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione ODV/APS	Codice di iscrizione al Registro Regionale	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)
Associazione Casa Famiglia In Con Tra ODV	Pd0183	Azione 1, Azione 2, Azione 3	Partecipazione alle attività di formazione, Ascolto, segnalazione e invio di persone in disagio lavorativo alle azioni di consulenza previste dal progetto Diffusione di materiale informativo, presentazione nei contesti assembleari, pubblicazione sulle pagine social della parrocchia e dei volontari	

10) Collaborazioni gratuite (se presenti)

Descrivere eventuali collaborazioni gratuite con soggetti pubblici e/o altri Enti del Terzo Settore o senza scopo di lucro, le attività che verranno svolte in collaborazione e l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione Ente	Tipologia (ETS o senza scopo di lucro, ente pubblico)	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)
Parrocchia di Vigodarzere	Ente religioso	Azione 1, Azione 2, Azione 3	Partecipazione alle attività di formazione, Ascolto, segnalazione e invio di persone in disagio lavorativo alle azioni di consulenza previste dal progetto Diffusione di materiale informativo, presentazione nei contesti assembleari,	

			pubblicazione sulle pagine social della parrocchia e dei volontari	
Associazione Enars	ETS - Aps	Azione 1, Azione 2, Azione 3	Partecipazione alle attività di formazione, Ascolto, segnalazione e invio di persone in disagio lavorativo alle azioni di consulenza previste dal progetto Diffusione di materiale informativo, presentazione nei contesti assembleari, pubblicazione sulle pagine social della parrocchia e dei volontari	

11) Affidamento di specifiche attività a persone giuridiche terze (delegate). Se presenti, allegare Delega.

Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (**Punto 10.5.1 dell'Avviso**) evidenziando le caratteristiche del delegato.
Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa).

Denominazione Ente delegato	Tipologia Ente	Contenuti della Delega (Necessità di ricorso, capacità tecnica, ..)	Attività delegate e modalità di esecuzione	Costo di affidamento(€)	N. azione
Cooperativa Contatto CEMEA Veneto	Cooperativa Sociale	Capacità specifica nella conduzione di attività formative rivolta ad Adulti Educanti	Attività di formazione	3000, 00	Azione 1

12) Impatto sociale atteso (Massimo 50 righe) Indicare:

1. i risultati previsti da un punto di vista quali-quantitativo per ciascuna attività e i benefici apportati;
2. i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);
3. gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di partenariato;
4. benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie.

1. oltre al risultato quantitativo in termini di popolazione coinvolta, come indicato nelle tabelle precedenti, i risultati qualitativi sono attesi nella modifica delle reti di relazioni che emergerà dalla network analysis: relazioni con persone/soggetti diversi da prima del progetto, assunzione di ruoli diversi e di diversi (più di uno) ruoli, cluster e poli modificati.

2. Il principale effetto moltiplicatore è dato dalla rassicurazione che l'esperienza di Nexus può indurre nei Consigli Pastoralis delle parrocchie che, in fase di progettazione, hanno ritenuto di non aderire temendo le possibili conseguenze sarebbero andate incontro.

3. il partenariato ha come effetto positivo l'accesso a specifici microterritori, presidiati da relazioni, significati e narrazioni che hanno un consistente risultato di scaffolding nelle persone.

4. si tratta principalmente di benefici connessi con il principio della Eterogenesi dei Fini, cioè della evidenza che da azioni intenzionali si andranno a generare conseguenze non intenzionali. Tanto più numerose sono le aree di intervento, tanto più si darà opportunità di emergere a risorse e relazioni non previste.

13)Cronogramma delle attività (termine ultimo conclusione progetto 31.12.2021 - termine ultimo rendicontazione 01.03.2022)

Anno	2020				2021									
Mese	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Febbr	Mar	Apr	Mag	Giu	Lu	Ag	Sett	
Azioni														
1 formazione				XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX					
2 ascolto attivo			XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	XX X	XX X	XXX		
3 promozione	XXXX X	XXX	XXX	XXX								XXX	XXX	
4 incontri individuali su servizi			XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	XX X	XX X			
5 incontri gruppo su servizi					XXX		XXX		XXX		XX X			
6 incontri gruppo su capacità di spesa						XXX		XXX		XX X				
7 incontri individuali su capacità di spesa								XXX		XX X		XXX		
8 sportello servizi assistenziali e sanitari					XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	XX X	XX X			
9 monitoraggio e valutazione				XXX						XX X			XXX	
10 formazione ed evento finali												XXX	XXX	

Le attività di progettazione, coordinamento e segreteria non sono stata inserite in quanto permeano tutta l'attività del progetto. Trovano la loro collocazione all'interno del Piano finanziario del progetto.

14) Piano degli indicatori (quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto).

A titolo esemplificativo: *Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione; Attività Laboratori interattivi nelle scuole; Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori e n. 50 studenti; Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio.*

Obiettivo specifico	Attività	Output (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
<p>rendere i luoghi di aggregazione del territorio più accoglienti verso le persone disoccupate e più capaci di facilitare il loro accesso ai servizi esistenti</p>			
	<p>Azione 1 azione formazione e azione 2 ascolto attivo</p>	<p>Presenza agli incontri e diario dei contatti</p>	<p>Network analysis della rete sociale raggiunta, (vedi Sanfelici 2017): Ampiezza Centralità Densità Settorialità Intensità Multiplessità</p>
	<p>Az. 4 incontri individuali su servizi Az. 5 incontri gruppo su servizi Az. 6 incontri gruppo su capacità di spesa Az. 7 incontri individuali su capacità di spesa Az. 8 sportello servizi assistenziali e sanitari</p>	<p>Cittadini che si rivolgono al Progetto Nexus Cittadini che si rivolgono alla rete di servizi del territorio Partecipazione degli utenti alle attività formative di Nexus per i volontari Valutazioni degli utenti sull'utilità del progetto</p>	<p>Registro delle presenze Telefonate di feed-back dopo un mese con intervista e report su quanto osservato</p>
	<p>Azione 3 promozione</p>	<p>Circolazione della informazione in canali diversi (social media, passaparola, testate, volantini, ...)</p>	<p>Analisi di interazioni sui social media Analisi dei cluster di distribuzione</p>

	Azione 10 formazione ed evento finali	Partecipazione di stakeholder e di community holder diversi Partecipazione di cittadini che si sono avvicinati al progetto come utenti	Registrazione presenze Testimonianze presentate alla formazione ed all'evento dagli stessi protagonisti

Padova 10 settembre 2020
(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)



ALLEGATO C2

LINEA DI FINANZIAMENTO 2 - PIANO FINANZIARIO PROGETTI (ADP 2019 - ARTT. 72 e 73 D.LGS. 117/17)

Progetto:	NEXUS – COMUNITA' CHE PROMUOVONO L'AIUTO
Ente Proponente :	ASSOCIAZIONE MOVIMENTO PROGETTO LAVORO - MOPL
In partenariato con:	ASSOCIAZIONE CASA FAMIGLIA IN-CON-TRA

Sezione 1 - Macrovoce di Spesa

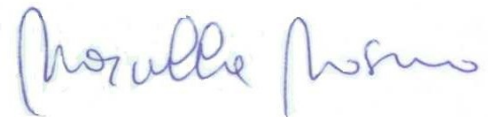
Codice di Spesa	Descrizione Voce di Spesa	Importi	% su totale
A	Progettazione	1.250,00	4,93%
B	Promozione, informazione, sensibilizzazione	4.000,00	15,78%
C	Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto (max 10% del totale progetto)	2.400,00	9,47%
D	Funzionamento e gestione del progetto	14.700,00	57,99%
E	Affidamento attività a persone giuridiche terze delegate (max 30% del totale progetto)	3.000,00	11,83%
F	Altre voci di costo	-	0,00%
TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F)		25.350,00	
G	Spese generali di funzionamento (max 10% totale progetto)	-	0,00%
	TOTALE PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G)	25.350,00	
	<i>di cui progettazione totale (A.1+ E.1) max 5% del totale progetto *</i>	1.250,00	4,93%
	% di cofinanziamento a carico Ente/i	0,21	
TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE		5.323,50	
TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO CONCESSO		20.026,50	79,00%

Padova 10 settembre 2020

(Luogo e data)

MO.P.L.
Movimento progetto lavoro
 Via Gibuti, 2
 35135 PADOVA
 Cod. Fisc.: 9 2 0 2 5 8 2 0 2 8 0

Il Legale Rappresentante



NB: INSERIRE I DATI DI BUDGET SOLO NEL FOGLIO "Sez_2"

* Per le spese di progettazione, ai fini del calcolo del limite del 5% sono sommate le voci A.1 ed E.1 della sez_2

LINEA DI FINANZIAMENTO 2 - PIANO FINANZIARIO PROGETTI (ADP 2019 - ARTT. 72 e 73 D.LGS. 117/17)

Progetto:	NEXUS – COMUNITA' CHE PROMUOVONO L'AIUTO
Ente Proponente :	ASSOCIAZIONE MOVIMENTO PROGETTO LAVORO - MOPL
In partenariato con	ASSOCIAZIONE CASA FAMIGLIA IN-CON-TRA

Sezione 2 - Dettaglio delle Macro voci di Spesa

Cod Macro voce	Cod Dettaglio Spesa	Descrizione Voce di Costo	Importi	% su totale
A		Progettazione		
	A.1	Personale retribuito (N.B.: A.1+E.1 max 5% del totale progetto)	€ 1 250,00	
A		Totale spese Progettazione	1.250,00 €	4,93%
B		Promozione, informazione, sensibilizzazione		
	B.1	Personale retribuito	€ 3 000,00	
	B.2	Acquisto beni e servizi strumentali ed accessori	€ 1 000,00	
B		Totale spese Promozione, informazione, sensibilizzazione	€ 4 000,00	15,78%
C		Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto (max 10% del totale progetto)		
	C.1	Personale retribuito	2.400,00 €	
	C.2	Acquisto beni e servizi strumentali ed accessori		
C		Totale spese Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto	2.400,00 €	9,47%
D		Funzionamento e gestione del progetto		
	D.1	Personale retribuito	7.000,00 €	
	D.2	Acquisto beni e servizi strumentali ed accessori	2.000,00 €	
	D.3	Attrezzature (acquisto, noleggio)	1.500,00 €	
	D.4	Materiale didattico	750,00 €	
	D.5	Spese di viaggio, vitto e alloggio personale retribuito		
	D.6	Rimborsi spese volontari (per vitto, trasporto, spese telefoniche, ecc)	800,00 €	
	D.7	Spese di viaggio, vitto e alloggio destinatari		
	D.8	Assicurazione volontari per responsabilità civile verso terzi ,contro infortuni e malattie connesse all'attività svolta nel progetto	150,00 €	
	D.9	Assicurazione destinatari		

	D.10	Lavoro valorizzato volontari	2.500,00 €	
D		Totale spese Funzionamento e gestione del progetto	14.700,00 €	57,99%
E		Affidamento attività a persone giuridiche terze delegate (max 30% del totale progetto)		
	E.1	Progettazione (N.B.: A.1+E.1 max 5% del totale progetto)		0,00%
	E.2	Formazione	3.000,00 €	
	E.3	Ricerca		
	E.4	Altro (dettagliare)		
E		Totale spese affidamento attività a persone giuridiche terze delegate	3.000,00 €	11,83%
F		Altre voci di costo (solo per voci non già elencate nel piano e da dettagliare ANALITICAMENTE)		
	F.1		
	F.2		
	F.3		
F		Totale spese per altre voci di costo	- €	0,00%
TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F)			25.350,00 €	
G		Spese generali di funzionamento (max 10% del totale di progetto)		0,00%
TOTALE SPESE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G)			25.350,00	100,00%
		<i>di cui Progettazione totale (A.1+E.1) max 5% del totale progetto)</i>	<i>1.250,00</i>	<i>4,93%</i>
		% di cofinanziamento a carico Ente/i	0,21	
TOTALE	IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE		5.323,50	
TOTALE	IMPORTO DEL FINANZIAMENTO REGIONALE RICHIESTO		20.026,50	79,00%

Padova, 10 settembre 2020

(Luogo e data)

MO.P.L.
Movimento progetto lavoro
Via Gibuti, 2
35135 PADOVA
Cod. Fisc.: 9 2 0 2 5 8 2 0 2 8 0

Il Legale Rappresentante

